

# Piano di Miglioramento

## Triennio 2016-19



# Liceo Scientifico Statale

## "L. Da Vinci"

### Vallo della Lucania

## Indice

Introduzione 3

1. Scelta degli obiettivi di processo	3
1.1 Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi.....	4
1.2 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo.....	7
1.3 Ridefinizione degli obiettivi di processo.....	9
2. Decidere le azioni per ciascun obiettivo di processo	11
2.1 Raccordo con il PTOF.....	11
2.1 Effetti positivi e negativi a medio e lungo termine.....	13
2.2 Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo.....	16
3. Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo	17
Allegato A: O1 Territorio - <i>Il territorio: laboratorio di esperienze</i> .....	18
Allegato B: O2 Flessibilità e O4 Multidisciplinarietà - <i>Innovazioni metodologiche: nuove pratiche didattiche</i> .....	18
Allegato C: O3 Inclusione – <i>Progetto Inclusione</i> .....	18
Allegato D: O5 Leadership – <i>Leadership scolastica e comunicazione</i> .....	18
Allegato E: O6 Reti – <i>Reti, protocolli d'intesa e convenzioni</i> .....	18
4. Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento	18
4.1 Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV.....	18
4.2 Condivisione del piano all'interno della scuola.....	18
4.3 Modalità di diffusione dei risultati del PdM.....	19
APPENDICI	20
A - Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formativa della legge 107/2015.....	20
B - L'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative.....	20

## Introduzione

Il Piano di Miglioramento per il triennio 2016-19 è stato elaborato sulla base degli esiti del **RAV** (Rapporto di autovalutazione, periodo di riferimento 2016/17). Da esso scaturiscono le **priorità strategiche** che costituiscono gli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento. Tali priorità devono necessariamente riguardare gli esiti degli studenti. Per raggiungere le priorità individuate, nel piano, si fa riferimento a

- **Traguardi:** risultati attesi in relazione alle priorità strategiche in un arco temporale di tre anni;
- **Obiettivi di processo:** che rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità individuate. Sono obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico).

Traguardi e obiettivi di processo vengono individuati nel RAV.

Il piano di miglioramento è organizzato in 4 sezioni partendo dai dati del RAV che verranno richiamati all'interno del piano. La prima sezione riguarda la scelta degli obiettivi di processo; la seconda illustra le azioni da intraprendere per il raggiungimento di ciascun obiettivo di processo; la terza riguarda la pianificazione delle azioni attraverso i progetti PTOF; infine, nella quarta vengono illustrate le modalità di diffusione, condivisione e valutazione del piano.

### 1. Scelta degli obiettivi di processo

Le priorità strategiche individuate nel RAV sono:

1. Risultati scolastici
2. Competenze chiave di cittadinanza

Riportiamo di seguito la tabella delle priorità individuate, con relative descrizioni e traguardi, estrapolata dal RAV.

**Tabella 1: Priorità e traguardi (dal RAV)**

Esiti degli studenti	Descrizione della priorità	Descrizione del traguardo
<b>1. Risultati scolastici</b>	La valutazione pone una questione di affidabilità e di rendicontazione dei risultati ottenuti connesse alle innovazioni legislative più recenti.	Migliorare del 2% i risultati scolastici in termini di conoscenze e competenze anche in rapporto al processo insegnamento/apprendimento.
	La valutazione deve essere intesa non solo come certificazione dei risultati, ma anche in funzione della qualità dell'insegnamento/apprendimento.	Definire parametri di riferimento sotto forma di indicatori tali da rendere possibile la misurabilità del processo Insegnamento/Apprendimento.

	Considerare la valutazione come processo in fieri adeguato ai diversi stili cognitivi di apprendimento e tempi di apprendimento partendo da dati input	Attuare la pratica didattica delle classi aperte e per gruppi di apprendimento
<b>2. Competenze chiave di cittadinanza</b>	Promuovere metodologie didattico/laboratoriali con supporto innovazioni tecnologiche da utilizzare per migliorare progettazione e processi comunicazione	Promuovere il cambiamento della pratica didattica con aumento 20% attività laboratoriali e progettazione.
	Favorire tutte le forme di apertura e di dialogo col territorio e la società civile filtrandone la varietà e la variabilità dei messaggi.	Incrementare le collaborazioni esterne con E.E.L.L. , gli enti assistenziali e imprenditoriali, le istituzioni formative (reti di scuole).
	Garantire il successo formativo ai fini di un adeguato inserimento degli studenti negli studi universitari, nel mondo del lavoro e nella società.	Migliorare del 2% i risultati scolastici area linguistica e logico-matematica in termini di competenze e di costruzione autonoma del sapere.
	Promuovere lo sviluppo delle competenze metacognitive come scelta di campo per passare dalla “cultura assorbita” alla “cultura costruttiva”.	Potenziare il curricolo nella sua dimensione di ricerca e di sperimentazione con la pratica del problem-solving e l'apprendimento laboratoriale.

## 1.1 Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

Gli obiettivi di processo individuati nel RAV sono organizzati in sette aree di processo:

**Tabella 2: Aree di processo e corrispondenti obiettivi di processo.**

Area di processo	Obiettivi di processo
<b>Curricolo, progettazione e valutazione</b>	Realizzare curricoli flessibili con quadri disciplinari aperti, in autonomia e in relazione reciproca per una cultura che sia una, multipla, dinamica.
	Progettare un lavoro in team di classe, interclasse, interdipartimentale, intorno a contenuti-problemi pluri-multidisciplinari con pratica modulare.
	Promuovere una valutazione orientata all'autovalutazione docente-discente e focalizzata sulle condizioni-modalità di apprendimento.

<b>Ambiente di apprendimento</b>	Considerare l'aula come luogo privilegiato di ricerca e sperimentazione senza escludere l'utilizzo di laboratori e delle nuove tecnologie.
	Considerare il territorio come laboratorio, per la conoscenza, la ricerca, la sperimentazione.
<b>Inclusione e differenziazione</b>	Favorire e/o sviluppare l'opera di mediazione della scuola funzionale a garantire a ciascun allievo di poter raggiungere i più alti livelli possibili.
	Sviluppare l'opera di mediazione della scuola attraverso la modularizzazione di contenuti, flessibilità di tempi e spazi e l'apprendimento cooperativo.
<b>Continuità e orientamento</b>	Favorire la realizzazione-costituzione di reti di scuola e raccordi con l'Università.
	Costituire centri di risorse per la didattica come banche dati.
	Favorire il processo di autovalutazione
<b>Orientamento strategico e organizzazione della scuola</b>	La scuola si orienta verso una flessibilità organizzativa e didattica focalizzata sul miglioramento del processo insegnamento apprendimento.
	La scuola si orienta verso una flessibilità didattica secondo le priorità definite e sull'ottimizzazione dell'uso delle moderne tecnologie.
<b>Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</b>	Promuovere una leadership diffusa ma anche l'attivazione di gruppi di lavoro per la ricerca e la progettazione valorizzando al massimo le competenze.
	Creare banca dati sulle esperienze e le competenze degli operatori scolastici.
<b>Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie</b>	Promuovere interazioni tra scuola, agenzie educative extrascolastiche e comunità locali.
	Promuovere un rapporto costruttivo, operativo e partecipativo con le famiglie.
	Costruire raccordi tra le esperienze, le conoscenze e le potenzialità degli allievi e gli obiettivi educativi a livelli locale, nazionale, europeo.

Ciascun obiettivo di processo può essere messo in relazione solo con una o con entrambe le priorità strategiche identificate nel RAV.

**Tabella 3: Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche**

Area di processo	Obiettivi di processo	E' connesso alle priorità...	
		1	2

Curricolo, progettazione e valutazione	Realizzare curricoli flessibili con quadri disciplinari aperti, in autonomia e in relazione reciproca per una cultura che sia una, multipla, dinamica.	X	X
	Progettare un lavoro in team di classe, interclasse, interdipartimentale, intorno a contenuti-problemi pluri-multidisciplinari con pratica modulare.	X	X
	Promuovere una valutazione orientata all'autovalutazione docente-discente e focalizzata sulle condizioni-modalità di apprendimento.	X	
Ambiente di apprendimento	Considerare l'aula come luogo privilegiato di ricerca e sperimentazione senza escludere l'utilizzo di laboratori e delle nuove tecnologie.	X	
	Considerare il territorio come laboratorio, per la conoscenza, la ricerca, la sperimentazione.	X	X
Inclusione e differenziazione	Favorire e/o sviluppare l'opera di mediazione della scuola funzionale a garantire a ciascun allievo di poter raggiungere i più alti livelli possibili.	X	X
	Sviluppare l'opera di mediazione della scuola attraverso la modularizzazione di contenuti, flessibilità di tempi e spazi e l'apprendimento cooperativo.	X	
Continuità e orientamento	Favorire la realizzazione-costituzione di reti di scuola e raccordi con l'Università.	X	X
	Costituire centri di risorse per la didattica come banche dati.	X	
	Favorire il processo di autovalutazione	X	
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	La scuola si orienta verso una della scuola flessibilità organizzativa e didattica focalizzata sul miglioramento del processo insegnamento apprendimento.	X	X
	La scuola si orienta verso una flessibilità didattica secondo le priorità definite e sull'ottimizzazione dell'uso delle moderne tecnologie.	X	X
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Promuovere una leadership diffusa ma anche l'attivazione di gruppi di lavoro per la ricerca e la progettazione valorizzando al massimo le competenze.	X	X
	Creare banca dati sulle esperienze e le competenze degli operatori scolastici.	X	

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Promuovere interazioni tra scuola, agenzie educative extrascolastiche e comunità locali.	X	
	Promuovere un rapporto costruttivo, operativo e partecipativo con le famiglie.	X	X
	Costruire raccordi tra le esperienze, le conoscenze e le potenzialità degli allievi e gli obiettivi educativi a livelli locale, nazionale, europeo.	X	X

## 1.2 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Al fine di valutare la rilevanza di ciascun **obiettivo di processo** scaturito dal RAV, è stata compiuta una stima della loro **fattibilità**, ottenuta in base alla valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione; e dell'**impatto** che implica una valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto al fine perseguire l'obiettivo descritto. La scala del punteggio attribuito ad entrambi gli indicatori è la seguente:

1	2	3	4	5
Nulla	Poco	Abbastanza	Molto	Del tutto

Il prodotto dei valori attribuiti a fattibilità e impatto fornisce una scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto. Le stime sono riportate nella tabella n.4.

**Tabella n.4: Scala di rilevanza degli obiettivi di processo**

Obiettivi di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
Considerare il territorio come laboratorio, per la conoscenza, la ricerca, la sperimentazione.	5	5	25
Progettare un lavoro in team di classe, interclasse, interdipartimentale, intorno a contenuti-problemi plurimultidisciplinari con pratica modulare.	4	5	20
La scuola si orienta verso una flessibilità organizzativa e didattica focalizzata sul miglioramento del processo insegnamento apprendimento;	5	4	20

Obiettivi di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
Favorire la realizzazione-costituzione di reti di scuola e raccordi con l'Università.	4	5	20
Promuovere una leadership diffusa ma anche l'attivazione di gruppi di lavoro per la ricerca e la progettazione valorizzando al massimo le competenze.	4	4	16
Sviluppare l'opera di mediazione della scuola attraverso la modularizzazione di contenuti, flessibilità di tempi e spazi e l'apprendimento cooperativo.	4	4	16
La scuola si orienta verso una flessibilità didattica secondo le priorità definite e sull'ottimizzazione dell'uso delle moderne tecnologie.	4	4	16
Creare banca dati sulle esperienze e le competenze degli operatori scolastici.	4	4	16
Realizzare curricoli flessibili con quadri disciplinari aperti, in autonomia e in relazione reciproca per una cultura che sia una, multipla, dinamica	4	3	12
Favorire e/o sviluppare l'opera di mediazione della scuola funzionale a garantire a ciascun allievo di poter raggiungere i più alti livelli possibili.	3	3	9
Promuovere una valutazione orientata all'autovalutazione docente-discente e focalizzata sulle condizioni-modalità di apprendimento.	3	3	9
Considerare l'aula come luogo privilegiato di ricerca e sperimentazione senza escludere l'utilizzo di laboratori e delle nuove tecnologie.	3	3	9



Obiettivi di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
Sviluppare l'opera di mediazione della scuola attraverso la modularizzazione di contenuti, flessibilità di tempi e spazi e l'apprendimento cooperativo.	3	3	9
Costituire centri di risorse per la didattica come banche dati.	3	3	9
Favorire il processo di autovalutazione.	3	3	9
Promuovere un rapporto costruttivo, operativo e partecipativo con le famiglie.	3	3	9
Costruire raccordi tra le esperienze, le conoscenze e le potenzialità degli allievi e gli obiettivi educativi a livelli locale, nazionale, europeo.	3	3	9
Promuovere interazioni tra scuola, agenzie educative extrascolastiche e comunità locali.	2	2	4

### 1.3 Ridefinizione degli obiettivi di processo

Alla luce delle valutazioni della sezione precedente, l'intervento per il miglioramento si concentrerà sui seguenti obiettivi di processo:

**01-Territorio.** Considerare il territorio come laboratorio, per la conoscenza, la ricerca, la sperimentazione.

**02-Multidisciplinarietà e innovazione metodologica.** Progettare un lavoro in team di classe, interclasse, interdipartimentale, intorno a contenuti-problemi pluridisciplinari con pratica modulare.

**03- Flessibilità e innovazione.** La scuola si orienta verso una flessibilità organizzativa e didattica focalizzata sul miglioramento del processo insegnamento apprendimento;

**04-Leadership.** Promuovere una leadership diffusa ma anche l'attivazione di gruppi di lavoro per la ricerca e la progettazione valorizzando al massimo le competenze;

**O5-Reti.** Favorire la realizzazione-costituzione di reti di scuola e raccordi con l'Università.

La tabella n.5 elenca per ciascuno degli obiettivi di processo individuati i risultati attesi e definisce gli indicatori globali su cui basare la misurazione periodica dei processi attivati, ai fini del monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese.

**Tabella n.5: Risultati attesi e monitoraggio**

Obiettivi di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
<p style="text-align: center;"><b>O1 Territorio</b></p> <p><i>Considerare il territorio come laboratorio, per la conoscenza, la ricerca, la sperimentazione.</i></p>	<p>Incrementare la conoscenza del patrimonio artistico, storico, culturale del territorio e della coscienza identitaria ricordando programmi scolastici su linee interdisciplinari e pratiche laboratori ali comuni. Promuovere la ricerca e la sperimentazione in accordo con le altre istituzioni territoriali.</p> <p>Potenziare le competenze chiave di cittadinanza</p>	<p>UdA svolte e legate al territorio.</p> <p>Uscite didattiche sul territorio</p>	<p>Monitoraggio dei lavori prodotti, delle uscite e delle UDA realizzate</p>
<p style="text-align: center;"><b>O2 Multidisciplinarietà e innovazione metodologica</b></p> <p><i>Progettare un lavoro in team di classe, interclasse, interdipartimentale, intorno a contenuti-problemi pluri-multidisciplinari con pratica modulare.</i></p>	<p>Favorire uno scambio relazionale tra docenti ciascuno dei quali è portatore di obiettivi specifici ma tutti inseriti all'interno di una comune visione di sistema</p> <p>Potenziare le competenze chiave di cittadinanza</p>	<p>Attività realizzate in team in una dimensione inter-pluridisciplinare</p>	<p>Monitoraggio delle attività realizzate in team</p>

<p style="text-align: center;"><b>O3</b> <b>Flessibilità e innovazione</b></p> <p><i>La scuola si orienta verso una flessibilità organizzativa e didattica focalizzata sul miglioramento del processo insegnamento apprendimento.</i></p>	<p>Superare il concetto di classe</p> <p>Incrementare l'utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica</p> <p>Potenziare le competenze chiave di cittadinanza</p> <p>Sviluppare le competenze spendibili nel mondo del lavoro</p> <p>Migliorare il processo di insegnamento-apprendimento riducendo le insufficienze nell'area umanistica e logico-matematica</p>	<p>Attività a classi aperte</p> <p>Classi in cui si utilizzano piattaforme in rete per la didattica o classi virtuali</p> <p>Attività didattiche connesse ai percorsi di alternanza scuola-lavoro.</p> <p>Insufficienze nell'area umanistica e logico-matematica</p>	<p>Monitoraggio numero delle attività a classi aperte</p> <p>Monitoraggio classi in cui si utilizzano piattaforme in rete per la didattica o classi virtuali</p> <p>Monitoraggio attività didattiche connesse ai percorsi di alternanza scuola-lavoro.</p> <p>Monitoraggio delle insufficienze nell'area umanistica e logico-matematica</p>
<p style="text-align: center;"><b>O4</b> <b>Leadership</b></p> <p><i>Promuovere una leadership diffusa ma anche l'attivazione di gruppi di lavoro per la ricerca e la progettazione valorizzando al massimo le competenze.</i></p>	<p>Realizzare un ambiente organizzativo in grado di coinvolgere, mobilitare e valorizzare il capitale professionale esistente favorendo identità, appartenenza, motivazione.</p>	<p>Docenti coinvolti nel gruppo di lavoro della scuola impegnati nella realizzazione di una visione comune (vision)</p>	<p>Monitoraggio dei docenti coinvolti</p>
<p style="text-align: center;"><b>O5</b> <b>Reti</b></p> <p><i>Favorire la realizzazione-costituzione di reti di scuola e raccordi con l'Università.</i></p>	<p>Migliorare la propria offerta formativa non solo in termini di funzioni e compiti quanto nei termini di capacità di cogliere le situazioni rispetto alla loro evoluzione e all'interno di un contesto scolastico territoriale e differenziato.</p>	<p>Attività di collaborazione con l'Università e con altre istituzioni/associazioni</p>	<p>Monitoraggio numero di accordi sottoscritti.</p>

## 2. Decidere le azioni per ciascun obiettivo di processo

In questa sezione verranno individuate le azioni da intraprendere per la realizzazione di ciascun obiettivo di processo.

### 2.1 Raccordo con il PTOF

Le azioni per il raggiungimento dei 5 obiettivi di processo sono distribuite nei progetti del PTOF dell'istituto.

Nella tabella 6 è riportata la connessione tra ciascun obiettivo di processo, le azioni e i progetti PTOF.

**Tabella 6: Connessione PdM – PTOF**

Obiettivi di processo	Azioni	Progetti PTOF collegati
<p><b>O1. Territorio</b> Considerare il territorio come laboratorio, per la conoscenza, la ricerca, la sperimentazione.</p>	<p>Studio del territorio mediante la realizzazione di specifiche UdA</p> <p>Realizzare uscite didattiche impostate su temi pluri-interdisciplinari.</p> <p>Realizzare viaggi d'istruzione di più giorni in Italia e all'estero</p> <p>Alternanza scuola - lavoro</p>	<p>Il territorio: laboratorio di esperienze – dalle radici all'Europa</p> <p>Alternanza scuola-lavoro</p>
<p><b>O2. Multidisciplinarietà e innovazione metodologica</b></p> <p>Progettare un lavoro in team di classe, interclasse, interdipartimentale, intorno a contenuti-problemi pluri-multidisciplinari con pratica modulare.</p>	<p>Realizzare Uda/progetti a carattere interdisciplinare/multidisciplinare (cittadinanza, legalità, parità, territorio, alternanza scuola/lavoro)</p> <p>Attività laboratoriali a carattere interdisciplinare</p>	<p>Il territorio: laboratorio di esperienze – dalle radici all'Europa</p> <p>Alternanza scuola-lavoro</p> <p>Innovazioni metodologiche e nuove pratiche didattiche</p> <p>Educare alla parità educare alla legalità</p>
<p><b>O3. Flessibilità e innovazione</b></p> <p>La scuola si orienta verso una flessibilità organizzativa e didattica focalizzata sul miglioramento del processo insegnamento apprendimento.</p>	<p>Attività didattiche a classi aperte</p> <p>Pausa didattica</p> <p>Seminari online</p> <p>Classi virtuali</p> <p>Attività di recupero/potenziamento/consolidamento a classi aperte.</p> <p>Utilizzo dei laboratori nella pratica didattica</p>	<p>Innovazioni metodologiche e nuove pratiche didattiche</p> <p>Alternanza scuola-lavoro</p>

	Realizzazione di specifiche attività di alternanza scuola-lavoro	
<b>O4. Leadership</b>  Promuovere una leadership diffusa ma anche l'attivazione di gruppi di lavoro per la ricerca e la progettazione valorizzando al massimo le competenze.	Organizzare gruppi di lavoro per la progettazione e la valutazione dei processi in atto	Leadership scolastica e comunicazione
<b>O5. Reti</b>  Favorire la realizzazione-costituzione di reti di scuola e raccordi con l'Università.	Partecipazione degli studenti ad incontri, seminari, laboratori, corsi di preorientamento universitario  Partecipazione degli studenti a corsi di formazione e stages in aziende pubbliche e private per entrare in contatto con ambienti professionali (alternanza scuola/lavoro)  Corsi di preparazione ai test d'accesso universitari in collaborazione con esperti interni  Partecipazione a PON/POR	Alternanza scuola-lavoro  Continuità, orientamento, accoglienza, preparazione per l'ammissione all'università

## 2.1 Effetti positivi e negativi a medio e lungo termine

Le azioni che verranno intraprese per il raggiungimento degli obiettivi di processo potranno avere degli effetti positivi ma anche potenziali ricadute negative su altre dimensioni o attività nelle quali la scuola è impegnata. E' opportuno inoltre tenere presente che gli effetti delle azioni intraprese non si esauriranno nel breve periodo, ma avranno anche effetti di medio e lungo periodo. Nella tabella 7 una valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni.

**Tabella 7**

Obiettivi di processo	Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine

<p><b>O1. Territorio</b></p> <p>Considerare il territorio come laboratorio, per la conoscenza, la ricerca, la sperimentazione.</p>	<p>Studio del territorio mediante la realizzazione di specifiche UdA</p> <p>Realizzare uscite didattiche impostate su temi pluri-interdisciplinari.</p> <p>Realizzare viaggi d'istruzione di più giorni in Italia e all'estero</p> <p>Alternanza scuola – lavoro</p>	<p>Favorire il confronto tra istituzione scolastica e realtà culturali sociali ed economiche del territorio in vista di una scuola più aperta ed impegnata a tutelare e valorizzare e recuperare il proprio patrimonio storico ambientale</p>	<p>Difficoltà di raccordare i singoli saperi disciplinari intorno ad un'unica azione</p> <p>Possibilità di riduzione del tempo scuola dedicato allo svolgimento dei programmi curriculari</p>	<p>Fornire identità, senso di appartenenza, motivazione e metodo di studio ai discenti - Favorire l'acquisizione di competenze trasversali capitalizzabili con ricadute positive in tutti i settori della conoscenza</p>	<p>Formazione di una sterile nicchia con pericolose ricadute nel provincialismo e nel particolarismo</p>
<p><b>O2. Multidisciplinarietà e innovazione e metodologica</b></p> <p>Progettare un lavoro in team di classe, interclasse, interdipartimentale, intorno a contenuti-problemi plurimultidisciplinari con pratica modulare.</p>	<p>Realizzare Uda/progetti a carattere interdisciplinare/multidisciplinare (cittadinanza, legalità, parità, territorio, alternanza scuola/lavoro)</p> <p>Attività laboratoriali a carattere interdisciplinare</p>	<p>Evitare separazione tra i saperi</p>	<p>Difficoltà di raccordare i singoli saperi intorno ad un'unica azione</p>	<p>Favorire l'acquisizione di competenze trasversali capitalizzabili con ricadute positive in tutti i settori della conoscenza</p>	<p>Debolezza nella realizzazione di una visione organica complessiva dei saperi di ciascuna disciplina</p>
<p><b>O3. Flessibilità e innovazione</b></p>	<p>Attività didattiche a classi aperte</p>	<p>Riduzione dei gaps di partenza e potenziamento</p>	<p>Possibili difficoltà nell'organizzazione di equipe di docenti in rapporto empatico</p>	<p>Miglioramento dei risultati scolastici</p> <p>Miglioramento</p>	<p>Eccessiva omologazione dei contenuti disciplinari</p>

<p><b>e</b></p> <p>La scuola si orienta verso una flessibilità organizzativa e didattica focalizzata sul miglioramento del processo insegnamento apprendimento.</p>	<p>Pausa didattica</p> <p>Seminari online</p> <p>Classi virtuali</p> <p>Attività di recupero/potenziamento/consolidamento a classi aperte.</p> <p>Utilizzo dei laboratori nella pratica didattica</p> <p>Realizzazione di specifiche attività di alternanza scuola-lavoro</p>	<p>delle competenze individuali e delle eccellenze</p>		<p>posizione nelle classifiche di EDUSCOPIO</p> <p>Inserimento nel mondo del lavoro</p>	
<p><b>O4. Leadership</b></p> <p>Promuovere una leadership diffusa ma anche l'attivazione di gruppi di lavoro per la ricerca e la progettazione valorizzando al massimo le competenze.</p>	<p>Organizzare gruppi di lavoro per la progettazione e valutazione dei processi in atto</p>	<p>Favorire identità, appartenenza e motivazione negli operatori scolastici</p>	<p>Effetti di protagonismo e/o isolamento</p>	<p>Favorire identità, appartenenza e motivazione negli operatori scolastici</p>	<p>Effetti di protagonismo e/o isolamento</p>
<p><b>O5. Reti</b></p> <p>Favorire la realizzazione</p>	<p>Partecipazione degli studenti ad incontri, seminari, laboratori,</p>	<p>Ampliamento dell'offerta formativa in relazione alla varietà di</p>	<p>Possibile occasionalità di attività che non consentono pianificazione di</p>	<p>La scuola sviluppa l'ottica di proporre e produrre contributi ed azioni che la colleghino più fortemente con le</p>	<p>Pericolo di una visione semi-assistenzialista nei rapporti con l'extra scuola</p>

e- costituzione di reti di scuola e racordi con l'Università.	corsi di preorientamento universitario  Partecipazioni e degli studenti a corsi di formazione e stages in aziende pubbliche e private per entrare in contatto con ambienti professionali (alternanza scuola/lavoro)  Corsi di preparazione ai test d'ingresso universitari in collaborazione e con esperti interni  Partecipazioni e a PON/POR	richieste provenienti dal territorio/Approfondimento dei percorsi didattici	largo respiro e a lunga durata	altre realtà culturali	
---	--	---	-----------------------------------	------------------------	--

## 2.2 Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Le azioni che s'intendono attivare vengono messe in relazione col quadro di riferimento innovativo elaborato da INDIRE che si collega fortemente a quanto previsto dalla Legge 107/15. Per i dettagli, riferirsi alle appendici A e B:

- *Appendice A* - obiettivi triennali descritti nella Legge 107/2015.
- *Appendice B* - principi ispiratori alla base delle idee delle Avanguardie Educative su cui Indire sta lavorando per favorire la disseminazione di pratiche innovative nelle scuole

**Tabella 8 – Caratteri innovativi degli obiettivi di processo (vedere appendici A e B)**



Obiettivo di processo	Azione	Connessione con il quadro di riferimento di cui in appendice A e B
<p><b>O1. Territorio</b></p> <p>Considerare il territorio come laboratorio, per la conoscenza, la ricerca, la sperimentazione.</p>	<p>Studio del territorio mediante la realizzazione di specifiche UdA</p> <p>Realizzare uscite didattiche impostate su temi pluri-interdisciplinari.</p> <p>Realizzare viaggi d'istruzione di più giorni in Italia e all'estero</p> <p>Alternanza scuola – lavoro</p>	<p>A: d,k,i B: 1, 2, 3, 4, 5, 6</p>
<p><b>O2. Multidisciplinarietà e innovazione metodologica</b></p> <p>Progettare un lavoro in team di classe, interclasse, interdipartimentale, intorno a contenuti-problemi pluri-multidisciplinari con pratica modulare.</p>	<p>Realizzare Uda/progetti a carattere interdisciplinare/multidisciplinare (cittadinanza, legalità, parità, territorio, alternanza scuola/lavoro)</p> <p>Attività laboratoriali a carattere interdisciplinare</p>	<p>A: d, e, h, i, k, n, o B: 1, 3, 5, 6</p>
<p><b>O3. Flessibilità e innovazione</b></p> <p>La scuola si orienta verso una flessibilità organizzativa e didattica focalizzata sul miglioramento del processo insegnamento apprendimento.</p>	<p>Attività didattiche a classi aperte</p> <p>Pausa didattica</p> <p>Seminari online</p> <p>Classi virtuali</p> <p>Attività di recupero/potenziamento/consolidamento a classi aperte.</p> <p>Utilizzo dei laboratori nella pratica didattica</p>	<p>A: a,b,c,d,e,f,g,h, i,j, k,l,m,n,q. B: 2,3,4,5,6.</p>

<p><b>O4. Leadership</b></p> <p>Promuovere una leadership diffusa ma anche l'attivazione di gruppi di lavoro per la ricerca e la progettazione valorizzando al massimo le competenze.</p>	<p>Organizzare gruppi di lavoro per la progettazione e valutazione dei processi in atto</p>	<p>A: i, j, k B: 1, 2, 3, 5, 7</p>
<p><b>O5. Reti</b></p> <p>Favorire la realizzazione-costituzione di reti di scuola e raccordi con l'Università.</p>	<p>Partecipazione degli studenti ad incontri, seminari, laboratori, corsi di preorientamento universitario</p> <p>Partecipazione degli studenti a corsi di formazione e stages in aziende pubbliche e private per entrare in contatto con ambienti professionali (alternanza scuola/lavoro)</p> <p>Corsi di preparazione ai test d'ingresso universitari in collaborazione con esperti interni</p> <p>Partecipazione a PON/POR</p>	<p>A: k, m, q B: 1, 3, 7</p>

### 3. Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo

In questa sezione illustreremo la previsione dell'impegno di risorse umane interne alla scuola per la pianificazione delle azioni, definendo ciò che esula dalle normali funzioni di servizio e che ha un impatto aggiuntivo di carattere finanziario (docenti, personale ATA, DS) e di quelle esterne (consulenti, formatori, ecc.), quantificando le spese che la scuola intende sostenere per l'attuazione delle azioni descritte. La pianificazione delle azioni per ciascun obiettivo di processo è stata inserita nei progetti in allegato:

**Allegato A:** Alternanza scuola-lavoro

**Allegato B:** *Il territorio: laboratorio di esperienze – dalle radici all'Europa*

**Allegato C:** *Innovazioni metodologiche: nuove pratiche didattiche*

**Allegato D:** *Leadership scolastica e comunicazione*

**Allegato E:** *Continuità, orientamento, accoglienza, preparazione per l'ammissione all'università*

**Allegato F:** *Educare alla parità educare alla legalità*

## **4. Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento**

### **4.1 Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV**

Per verificare se il piano ha prodotto gli effetti programmati, è previsto un monitoraggio annuale sull'andamento complessivo del piano. E' prevista anche una valutazione periodica in itinere per comprendere se la pianificazione è efficace o se invece occorre introdurre modifiche o/e integrazioni per raggiungere i traguardi triennali. Compito del Nucleo Interno di Valutazione è quello di valutare l'andamento del Piano di Miglioramento per ciascuna delle priorità individuate a cui sono stati associati i rispettivi traguardi. Per ogni progetto è previsto il monitoraggio sia in itinere che finale.

### **4.2 Condivisione del piano all'interno della scuola**

Le differenti fasi dell'implementazione del Piano di miglioramento saranno oggetto di comunicazione a tutti i portatori di interesse. Obiettivo principale è quello di stimolare il coinvolgimento del personale di ogni livello.

A tal fine si procederà avvalendosi di diversi strumenti: comunicazioni verbali, scritte (circolari), digitali (sito web dell'istituto), riunioni e incontri istituzionali, che avranno lo scopo di:

- Promuovere la condivisione degli obiettivi
- Stimolare la partecipazione ai progetti
- Accrescere la motivazione e il senso di appartenenza verso la scuola.

La comunicazione del PDM sarà trasmessa dal Dirigente Scolastico e dal Responsabile del Gruppo di Miglioramento a tutte le risorse umane dell'istituto, nell'ambito della riunione collegiale.

Saranno illustrati gli obiettivi dell'iniziativa, in termini di impatto per il miglioramento delle performance locali e di conseguenza di quelle a livello generale di istituzione, il piano di attività, i tempi e le risorse necessarie per avviarlo. Gli altri portatori di interesse saranno informati tramite la pubblicazione sul sito istituzionale.

Il gruppo di miglioramento, in collaborazione con il gruppo di AV, si occupa della pianificazione e implementazione delle azioni di miglioramento individuate dal GAV. La Dirigenza e i gruppi Qualità ritengono di prioritaria importanza motivare tutto il personale a collaborare perché il processo di valutazione dell'organizzazione e di miglioramento della performance superi la dimensione autoreferenziale e permetta di ottenere risultati che costituiscano valore aggiunto per l'Istituto.

L'effettiva implementazione della comunicazione richiede inoltre la comunicazione di obiettivi e misure e la definizione di target da raggiungere. Si tratta di azioni che l'istituto si

appresta a programmare in modo sistemico e sistematico, da comunicare in modo diversificato a seconda della tipologia dei portatori di interesse e per i tempi necessari allo sviluppo dei progetti di miglioramento individuati.

Quando	Cosa	a chi	come
Fase di avvio del processo di miglioramento (Gennaio 2016).	Modalità di scelta delle aree di miglioramento e delle azioni di intervento. Modalità di scelta delle priorità di intervento. Descrizione dei singoli progetti componenti il Piano. Obiettivi, indicatori e target attesi.	Personale docente e ATA Alunni e genitori.	Circolari, Collegio Docenti, Sito istituzionale, riunioni apposite, Sito web istituto, Riunioni pomeridiane con i genitori.
Fase di monitoraggio del processo di miglioramento (da gennaio 2016 a maggio 2019).	Stato di avanzamento del piano (rispetto della tempistica delle attività).	Tutti i portatori di interesse.	Collegio docenti, sito istituzionale, riunioni dedicate.
Fase conclusiva del processo di miglioramento: Giugno 2017	Risultati e target raggiunti dai singoli progetti	Tutti i portatori di interesse	Sito web Collegio docenti Riunione conclusiva

### 4.3 Modalità di diffusione dei risultati del PdM

Al fine di avviare processi di diffusione e di trasparenza è importante che i contenuti e i risultati del Piano di Miglioramento siano condivisi all'interno e all'esterno della scuola con tutti gli stakeholders che potrebbero essere interessati alla vita della comunità scolastica.

**Tabella 10: Le azioni di diffusione dei risultati interne alla scuola**

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
Circolari, Collegio Docenti, Sito istituzionale, riunioni apposite, Sito web istituto, riunioni pomeridiane con i genitori	Personale docente e ATA, alunni e genitori, consiglio d'istituto	Giugno 2019

**Tabella 11: Le azioni di diffusione dei risultati esterne alla scuola**

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'esterno		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
Sito istituzionale, social networks, riunioni e/o eventi appositamente organizzati.	Stakeholders	Giugno 2019

## **APPENDICI**

### **A - Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formativa della legge 107/2015**

La legge 107/2015 individua degli obiettivi che le istituzioni scolastiche autonome possono inserire nel Piano triennale, avvalendosi anche di un organico potenziato di insegnanti, in base alle esigenze formative prioritarie individuate. Infatti, in base al comma 7 dell'art. 1 della legge 107, le istituzioni possono inserire nel loro Piano triennale dell'offerta formativa alcuni tra i seguenti obiettivi:

- a. valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL;
- b. potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c. potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema;
- d. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità;
- e. rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;
- f. alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g. potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
- h. sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- i. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- j. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- k. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;
- l. apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario;
- m. incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- n. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
- o. individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;
- p. alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda;
- q. definizione di un sistema di orientamento.

### **B - L'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative**

Nel Manifesto del movimento delle Avanguardie Educative, vengono individuati sette "orizzonti" coinvolti nel processo innovativo delle scuole, che sono riassunti nei seguenti punti:

1. Trasformare il modello trasmissivo della scuola

2. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare
3. Creare nuovi spazi per l'apprendimento
4. Riorganizzare il tempo del fare scuola
5. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza
6. Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...)
7. Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile

Le idee e il manifesto sono descritti al sito: <http://avanguardieeducative.indire.it/>